

ALLEGATO A

TABELLA 1 – CLASSI ACUSTICHE

Le classi acustiche riportate nella Tabella 1 servono da riferimento per l'applicazione dei valori limite. A tal fine, è necessario che ad ogni zona del territorio comunale sia associata una determinata classe acustica. Tale associazione è attuata attraverso:

la Sezione A della tabella:

- per l'adozione del Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA)
- per le modifiche del Piano Comunale per il Territorio ed il Paesaggio (PCTP)

la Sezione B della tabella:

- per i Comuni che non hanno ancora adottato il PCCA. In tal caso, l'assegnazione avviene in via automatica sulla base della destinazione urbanistica della zona. Sono fatte salve le modifiche successive effettuate con variazione urbanistica approvate dalla Giunta provinciale.

L'Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima può stabilire ulteriori criteri per la classificazione acustica attraverso l'emanazione di apposite linee guida. Per agevolare l'attività dei Comuni essa predispone apposita modulistica anche al fine di garantire l'aggiornamento cartografico e la pubblicazione in formato digitale del PCCA.

I Comuni danno adeguata informazione ai cittadini in merito alla classe acustica assegnata alle singole zone urbanistiche del proprio territorio.

TABELLA 1 - SEZIONE A CLASSI ACUSTICHE PER LA PIANIFICAZIONE ACUSTICA

Le seguenti classi acustiche possono essere assegnate alle rispettive aree del territorio comunale esclusivamente in sede di adozione del PCCA e in sede di variazione del PCTP così come di seguito specificato:

1. Adozione del PCCA ai sensi dell'articolo 5, comma 1:

“Il comune elabora una proposta di piano comunale di classificazione acustica (PCCA). Nell'individuazione di una classe acustica il comune deve tener conto del prevalente ed effettivo utilizzo dell'area stessa, considerando il criterio in base al quale di regola zone confinanti devono appartenere a classi acustiche i cui limiti non si discostino di più di 5 dB(A). A tal fine una zona urbanistica può contenere anche più di una zona acustica.”

2. Aggiornamento della classe acustica in concomitanza con il procedimento di variazione del PCTP ai sensi dell'articolo 6:

“1. Nel piano urbanistico comunale (ex PUC, ora PCTP) sono consentiti l'individuazione, la modifica o l'ampliamento di zone, purché i valori limite non si discostino in misura superiore a 5 dB(A) da quelli delle zone confinanti, anche se appartenenti a comuni vicini.

2. Una deroga alle disposizioni di cui al comma 1 può essere concessa solo in caso di previsione di opportune misure di contenimento del rumore che consentano di rispettare i valori limite; i relativi oneri sono imputati ai costi di urbanizzazione primaria. La deroga e le misure di contenimento devono risultare da una valutazione d'impatto acustico, redatta da un tecnico/una tecnica competente in acustica; la valutazione d'impatto acustico fa parte integrante della richiesta di variazione urbanistica.”

3. Nella richiesta di variazione del PUC (ora PCTP) il comune deve indicare la classe acustica della zona oggetto di variazione (nuova zona urbanistica).

DESTINAZIONE URBANISTICA <i>(in corsivo le definizioni ai sensi della L.P. 11.08.1997, n. 13)</i>	DESCRIZIONE	INDICAZIONI PER LA SCELTA DELLA CLASSE ACUSTICA
Paesaggio naturale		
	Acque	<p>I – aree protette (parchi, Natura 2000, UNESCO, etc.), prive di edifici abitati e che non risentono del rumore del traffico, di attività produttive o di attività ricreative</p> <p>II – aree scarsamente abitate non ricadenti nella classe I</p>
	Bosco	
	Prato e pascolo alberato	
	Zona di verde alpino e pascolo	
	Zona rocciosa – ghiacciaio	
	Verde agricolo <i>(Ex zona di verde agricolo e zona residenziale rurale)</i>	
Insedimenti residenziali		
	Centro storico <i>(Ex zona residenziale A)</i>	<p>II – aree prevalentemente residenziali e con limitata presenza o assenza di attività commerciali</p> <p>III – aree residenziali con una elevata presenza di attività commerciali, terziario oppure aree adiacenti a zone molto rumorose</p>
	Zona mista <i>(Ex zone residenziali B e C)</i>	
	Zona di riqualificazione urbanistica <i>(Ex PRU)</i>	
	Zona di verde pubblico	
	Zona di verde privato	
	Parco giochi per bambini	
Zone turistiche		
	Zona di sviluppo turistico alloggiativo <i>(Ex zona per impianti turistici alloggiativi)</i>	<p>II – aree prevalentemente alloggiative</p> <p>III – aree non ricadenti nella classe II oppure adiacenti o all'interno di zone rumorose</p>
	Zona di sviluppo turistico – Esercizi pubblici per somministrazione pasti e bevande <i>(Ex zona per impianti turistici ristorativi)</i>	
	Zona di sviluppo turistico – Campeggio <i>(Ex zona per impianti turistici - Campeggio)</i>	

Zone per attrezzature pubbliche		
	<p>Zona per attrezzature pubbliche – Istruzione <i>(Ex zona per attrezzature collettive / scolastiche)</i></p>	<p>I – aree destinate a complessi scolastici o poco rumorose che necessitano di particolare tutela</p> <p>II – complessi scolastici isolati situati all'interno di zone prettamente residenziali o adiacenti a zone per attrezzature pubbliche, anche sovracomunali, di classe acustica II</p> <p>III – complessi scolastici con presenza di laboratori tecnologici (ad. es. scuole professionali)</p>
	<p>Zona per attrezzature pubbliche – Impianti sportivi <i>(Ex zona per attrezzature collettive / sportive)</i></p>	<p>II – piccole zone sportive inserite in contesti silenziosi</p> <p>III – aree in cui si svolgono attività/sport rumorosi o che prevedono l'utilizzo di impianti rumorosi</p> <p>IV – aree in cui si svolgono attività/sport particolarmente rumorosi o che prevedono l'utilizzo di impianti particolarmente rumorosi (ad es. impianti di tiro a segno, piste motoristiche, etc.)</p>
	<p>Zona per attrezzature pubbliche – Amministrazione e servizi pubblici <i>(Ex zona per attrezzature collettive / amministrative)</i></p>	<p>I – aree ospedaliere o destinate a case di cura o di riposo se in adiacenza a zone di classe acustica II</p> <p>II – aree destinate ad ospitare edifici pubblici dove si svolgono attività non rumorose (ad esempio: musei, uffici, chiese, cimiteri, laboratori di ricerca etc.) ed aree ospedaliere o destinate a case di cura o di riposo quando in adiacenza a zone di classe III</p> <p>III – aree destinate ad ospitare edifici polifunzionali o/con attività moderatamente rumorose</p> <p>IV – aree destinate a servizi o ad attività rumorose (ad esempio: inceneritori, impianti di teleriscaldamento, impianti di tiro a segno, etc.)</p>
	<p>Zona per attrezzature pubbliche sovracomunali <i>(Ex zona per attrezzature collettive sovracomunali)</i></p>	<p>Classe da I a IV sulla base di quanto descritto precedentemente relativamente alle zone per attrezzature pubbliche (istruzione, impianti sportivi, amministrazione e servizi pubblici)</p>

Zone produttive		
	Zona produttiva (Ex zona per insediamenti produttivi)	<p>III – aree con presenza di attività commerciali e/o terziaria e con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali</p> <p>IV – aree con presenza di attività produttive, commerciali e uffici</p> <p>V – aree prevalentemente industriali e con limitata presenza di attività artigianali</p> <p>VI – aree esclusivamente industriali interessate da attività industriali a ciclo produttivo continuo e prive di insediamenti abitativi</p>
	Zona per insediamenti produttivi di interesse provinciale	
Zona militare		
	Zona militare	<p>II – aree destinate a zona residenziale</p> <p>IV – aree destinate alle caserme dove si svolgono attività di addestramento</p>
Zone a destinazione particolare		
	Zona a destinazione particolare	Classe da II a V sulla base di quanto descritto per le zone a sviluppo turistico, per la produzione di energia, per impianti ad uso agricolo e quelle destinate alla lavorazione della ghiaia
	Zona di sviluppo turistico – Discoteche	<p>IV – discoteche esistenti nelle vicinanze di unità abitative</p> <p>V – nuove zone destinate a discoteca</p>
	Zona per infrastrutture negli ambiti sciistici	<p>III – zone che prevedono impianti moderatamente rumorosi</p> <p>IV – zone che prevedono impianti rumorosi</p>
	Zona per la produzione di energia	
	Zona per impianti ad uso agricolo	
	Area estrattiva	<p>V – zone dove sono utilizzati macchinari specifici e particolarmente rumorosi</p>
	Zona destinata alla lavorazione della ghiaia	

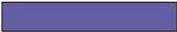
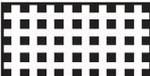
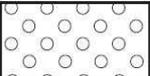
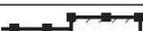
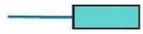
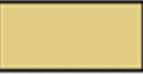
Aree parcheggio		
	Parcheggio pubblico	<p>II – parcheggi con un numero di posti limitati o situati in zone silenziose</p> <p>III – altre tipologie di parcheggi</p>
	Zona per parcheggio di autocarri e macchine edili	<p>IV – autoporti o parcheggi similari che ospitano autotreni in sosta notturna con servizi di bordo attivi</p>
Aree per la viabilità e mobilità		
	Zona ferroviaria	<p>III – per la tratta della Val Pusteria, della Bolzano – Merano e della Val Venosta</p> <p>IV – per la tratta del Brennero</p>
Impianti ricreativi		
	Impianti per il tempo libero	<p>II – zone dove si praticano attività/sport (ad es. parchi avventura o zone dedicate allo svago o zoo)</p> <p>III – zone dove si praticano attività/sport rumorosi (ad es. aeromodellismo, addestramento cani) oppure vi è la presenza di impianti (ad es. cannoni per innevamento)</p>
	Campo da golf	
	Maneggio	
	Pista per sci di fondo	
	Pista naturale per slittini	

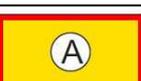
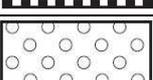
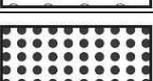
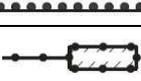
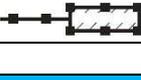
TABELLA 1 - SEZIONE B
CLASSI ACUSTICHE PER I COMUNI CHE NON HANNO ANCORA ADOTTATO IL PCCA

Nei Comuni che non hanno ancora adottato il PCCA si applicano le disposizioni di cui all'art. 19, comma 3.

Le seguenti classi acustiche sono assegnate alle rispettive aree del territorio comunale facendo esclusivo riferimento alla destinazione urbanistica sulla base del Piano Comunale per il Territorio ed il Paesaggio (PCTP) in vigore. La tabella contiene le destinazioni urbanistiche identificate dalla legge provinciale L.P. 11.08.1997, n. 13 "Legge urbanistica provinciale", le quali rimarranno in vigore fino a quando non interverrà una variazione urbanistica nell'ambito della quale il Comune dovrà applicare la sezione A della presente tabella.

In sede di modifica del PCTP, il Comune può assegnare una classe acustica non corrispondente alla seguente tabella, ma facendo riferimento alla tabella della sezione A. In tal caso, è compito del Comune dare adeguata informazione ai cittadini in merito alla classe acustica assegnata alle singole zone urbanistiche del proprio territorio.

DESTINAZIONE URBANISTICA	DESCRIZIONE	CLASSE ACUSTICA
	Zona per attrezzature collettive / scolastiche	I
	Acque	II
	Bosco	
	Prato e pascolo alberato	
	Zona di verde alpino e pascolo	
	Zona rocciosa – ghiacciaio	
	Zona di verde agricolo	
	Zona residenziale rurale	
	Zona residenziale A – Centro storico	
	Zona mista (Ex zone residenziali B e C)	
	Zona con piano di riqualificazione urbana - PRU	
	Zona per impianti turistici alloggiativi	
	Zona di verde pubblico	
	Zona di verde privato	

	Parco giochi per bambini	III
	Zona per impianti turistici ristorativi	
	Zona per impianti turistici - campeggio	
	Zona per attrezzature collettive sovracomunali	
	Zona per attrezzature collettive - impianti sportivi	
	Zona per attrezzature collettive - amministrazione e servizi pubblici	
	Parcheggio pubblico	
	Zona per parcheggio di autocarri e macchine edili	
	Impianti per il tempo libero	
	Campo da golf	
	Maneggio	
	Pista per sci di fondo	
	Pista naturale per slittini	

	Zona per insediamenti produttivi - D	IV
	Zona per insediamenti produttivi di interesse provinciale	
	Zona militare	
	Zona per infrastrutture negli ambiti sciistici	
	Zona per la produzione di energia	
	Zona per impianti ad uso agricolo	
	Zona ferroviaria	
	Area estrattiva	
	Zona destinata alla lavorazione della ghiaia	

Alle zone per insediamenti produttivi prevalentemente industriali può essere assegnata la classe acustica V.

TABELLA 2: VALORI LIMITE DI PIANIFICAZIONE (art. 9) - Leq in dB (A)

Classe acustica	Limite diurno (ore 6-22)	Limite notturno (ore 22-6)	Colore
I	45 dB(A)	35 dB(A)	Verde
II	50 dB(A)	40 dB(A)	Giallo
III	55 dB(A)	45 dB(A)	Arancione
IV	60 dB(A)	50 dB(A)	Rosso
V	65 dB(A)	55 dB(A)	Magenta
VI	65 dB(A)	65 dB(A)	Blu

TABELLA 3: VALORI LIMITE DI IMMISSIONE (art. 10) - Leq in dB (A)

Nel calcolo dei livelli di valutazione da confrontare con i seguenti valori limite di immissione si deve tener conto dei seguenti tempi di riferimento:

- a) quattro ore consecutive diurne più disturbate;
- b) due ore consecutive notturne più disturbate.

Classe acustica	Limite diurno (ore 6-22)	Limite notturno (ore 22-6)	Colore
I	50 dB(A)	40 dB(A)	Verde
II	55 dB(A)	45 dB(A)	Giallo
III	60 dB(A)	50 dB(A)	Arancione
IV	65 dB(A)	55 dB(A)	Rosso
V	70 dB(A)	60 dB(A)	Magenta
VI	70 dB(A)	70 dB(A)	Blu

TABELLA 4: VALORI LIMITE DIFFERENZIALI (art. 13) - Leq in dB (A)

Nel calcolo dei livelli di valutazione da confrontare con i seguenti valori limite differenziali si deve tener conto dei seguenti tempi di riferimento:

- a) quattro ore consecutive diurne più disturbate;
- b) due ore consecutive notturne più disturbate.

Limite diurno (ore 6-22)	Limite notturno (ore 22-6)
5 dB(A)	3 dB(A)

Il valore limite differenziale si applica se il livello di valutazione è \geq di 25 dB(A)

TABELLA 5: STRADE COMUNALI (art. 7)

TIPO DI STRADA (secondo codice della strada)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	Scuole*, ospedali, case di cura e di riposo		Altri ricettori	
		Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)	Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)
Comunale	30	50	40	65	55

* per le scuole vale il solo limite diurno